

LE FRASI CHOC SUGLI IMMIGRATI

I sindacati di polizia «L'ispettore lasci la divisa»

Bocche cucite in Questura e in Procura sulle indagini relative all'ispettore Gioacchino Lunetto, responsabile della Polfer di Catania, che sul suo profilo Facebook ha scritto frasi choc sui migranti, inneggiando a Hitler e Mussolini. In attesa dei procedimenti disciplinari, i sindacati di polizia Siap e Coisp prendono le distanze dal «comportamento inqualificabile» del funzionario e difendono la categoria. Sdegno anche da parte di Sel e Anpi.

VITTORIO ROMANO PAG. 26

Bufera
sull'ispettore

Massimo riserbo sulle indagini avviate da Procura e Questura sulle frasi razziste postate su Facebook dal responsabile della Polfer etnea

I sindacati di polizia Siap e Coisp chiedono «accertamenti rapidi» e «l'adozione di provvedimenti disciplinari», sdegno da Anpi e Sel

«Quel poliziotto non vesta più la divisa»

VITTORIO ROMANO

C'è tanto legittimo imbarazzo in Questura per il polverone mediatico che s'è alzato, a livello nazionale, sul sostituto commissario Gioacchino Lunetto, l'ispettore responsabile della stazione Polfer di Catania che sul suo profilo Facebook ha scritto frasi choc sui migranti e ha inneggiato a Hitler e a Mussolini. I vertici della polizia catanese stanno procedendo con gli accertamenti, per poter «avviare, con rapidità e rigore, le opportune valutazioni per l'adozione di provvedimenti disciplinari». Pare che Lunetto, in attesa di conoscere quale sarà la sua sorte, in questi giorni stia usufruendo di permessi e dunque non starebbe andando al lavoro. La Procura mantiene il più stretto riserbo e si limita a confermare che la Digos ha già depositato una denuncia nei confronti dell'ispettore, nei confronti del quale si sta indagando.

A parlare ci pensano i sindacati di polizia, che prendono le distanze dal «comportamento inqualificabile» del funzionario. «Condanniamo senza appello posizioni, affermazioni e toni che non siano rispettosi della dignità umana» è il commento dei segretari nazionale e provinciale del Siap, Giuseppe Tiani e Tommaso Vendemmia. «Come uomini prima e come poliziotti poi - proseguono - siamo esterrefatti: aborriamo qualunque forma di violenza verbale e discriminatoria espressa nei confronti di uomini e donne da parte di chiunque, a maggior ragione da parte di chi, indossando una divisa, è deputato invece a proteggere,

difendere e tutelare senza distinzione alcuna di razza, sesso o religione. Non possiamo peraltro permettere che la pochezza di spirito di un singolo possa concorrere a danneggiare l'immagine della polizia e di quanti ogni giorno si adoperano, senza indugio e rischiando spesso la vita, al servizio della gente e per la gente». Il sindacato, concludono Tiani e Vendemmia, chiederà ai vertici del Viminale «una presa di posizione seria quanto immediata» e si riserverà di valutare anche «la costituzione di parte civile per il gravissimo danno di immagine cui vengono esposti, ancora una volta, gli appartenenti alla polizia».

Le segreteria provinciale del Coisp chiederà, «se i fatti saranno accertati, la destituzione dalla polizia del responsabile delle gravissime affermazioni sui social. Moltissimi poliziotti giornalmente portano vestiti, giocattoli e cibo ai migranti, in segno di amore e solidarietà verso il prossimo. D'Unque, la voce dell'ispettore Lunetto su Facebook è e rimarrà sempre una voce isolata». Il segretario provinciale del Coisp Alessandro Berretta lancia una stiletta al dirigente del Compartimento Polfer Sicilia, Gregorio

Marchese. «In diverse circostanze gli abbiamo detto che molti colleghi in servizio alla Polfer di Catania sono tristi e demotivati a causa delle modalità di gestione dell'ufficio. Addirittura, in una circostanza, Lunetto ha scritto una nota assurda, intitolata «disposizione per la fruizione delle ferie durante le festività pasquali e il periodo estivo», accusando qualche collega «di aver fruito del congedo già pianificato e di aver prodotto ulteriori istanze di congedo, anche di breve durata, disinteressandosi della conseguenze che tale ulteriore assenza avrebbe potuto arrecare alla funzionalità dell'ufficio, così denotando egoismo e scarso senso del dovere». Una disposizione di questa portata - prosegue Berretta - è assurda e offensiva nei riguardi della categoria. I poliziotti possono chiedere le ferie quando vogliono, senza limiti e in base, chiaramente, alla loro disponibilità». Ma non è tutto. Per Berretta «l'ispettore Lunetto ha eseguito dei trasferimenti d'ufficio, detti anche d'autorità, inopportuni, perché avvenuti senza informare preventivamente il personale



dipendente. Su tutto questo abbiamo inviato tanti interrogativi al dirigente Marchese, che ha risposto solo qualche giorno fa in forma scritta: "confermo la fiducia nei riguardi del dott. Lunetto".

«Sdegno» anche da parte della Federazione provinciale di Sel: «Un grazie alla Questura per il provvedimento disciplinare che adotterà nei confronti del poliziotto, il quale, a nostro parere, ricopre indegnamente il ruolo di difensore della democrazia e della Costituzione antifascista sulla quale ha prestato giuramento». E l'Anpi chiede alla magistratura «di allontanare l'ispettore di polizia in modo definitivo dal servizio».